

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

XII LEGISLATURA

XXXXXXXXXX

SEDUTA DEL 30.9.2025

Presidenza del Presidente: SOSPIRI

Consigliere Segretario: DE RENZIS

Consiglieri	A.	Consiglieri	A.	Consiglieri	A.
ALESSANDRINI Erika		GATTI Paolo		PEPE Dino	
BLASIOLI Antonio		LA PORTA Antonietta		PIETRUCCI Pierpaolo	
CAMPITELLI Nicola		LUGINI Gianpaolo		PROSPERO Francesco	
CAVALLARI Giovanni		MANNETTI Carla		ROSSI Maria Assunta	
D'ADDAZIO Leonardo		MARIANI Sandro		ROSSI Marilena	
D'AMARIO Daniele		MARINUCCI Luciano		SCOCCIA Marianna	
D'AMICO Luciano		MARSILIO Marco		SOSPIRI Lorenzo	
DE RENZIS Luca		MENNA Vincenzo		TAGLIERI SCLOCCHI Francesco	
DI MARCO Antonio		MONACO Alessio		VERRECCHIA Massimo	
DI MATTEO Emiliano		PAOLUCCI Silvio			
D'INCECCO Vincenzo		PAVONE Enio			

VERBALE N. 28/8

OGGETTO: Risoluzione: Gaza.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la proposta di risoluzione n. 7/C a firma del consigliere Pavone;
Udita l'illustrazione del consigliere Pavone;
Uditi gli interventi dei consiglieri D'Amico, D'Incecco, Gatti, Pietrucci e Mannetti;
A maggioranza statutaria

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

«IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

- il piano di pace presentato lo scorso 29 settembre dal Presidente statunitense Donald Trump, accettato dal premier israeliano Benjamin Netanyahu e sostenuto da molti Paesi arabi e islamici (Egitto, Giordania, Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Turchia, Indonesia, Pakistan), dai principali Paesi europei (Regno Unito, Francia, Germania, Italia, Spagna) e dai vertici delle istituzioni dell'Ue costituisce una svolta potenzialmente

decisiva, anche se drammaticamente tardiva, a quasi due anni dal pogrom del 7 ottobre 2023 compiuto da Hamas e dall'inizio di una guerra che ha causato morte e distruzione nella Striscia di Gaza;

- *questa ipotesi di accordo si muove in una prospettiva, che era già emersa da parte statunitense durante la Presidenza di Joe Biden e prevede una internazionalizzazione del governo di Gaza, in grado sia di assicurare la ricostruzione delle infrastrutture civili, il funzionamento dei servizi essenziali e l'assistenza umanitaria della popolazione palestinese, sia di offrire garanzie di sicurezza a Israele, attraverso la smilitarizzazione della Striscia;*
- *la condizione per l'immediata attuazione dell'accordo è rappresentata dalla liberazione di tutti gli ostaggi israeliani ancora prigionieri a Gaza, in cambio dell'amnistia e dell'esilio per i miliziani e i dirigenti di Hamas disponibili a deporre le armi, nonché della scarcerazione di circa duemila palestinesi (duecentocinquanta dei quali ergastolani) condannati e detenuti in Israele;*
- *di particolare importanza è che, anche a fronte di un possibile rifiuto da parte di Hamas e degli altri gruppi terroristici ancora operanti a Gaza, i termini di quest'accordo dovrebbero essere in ogni caso applicati nelle aree della Striscia liberate dalla presenza delle milizie jihadiste, che dovranno essere consegnate dall'IDF al Comitato palestinese responsabile della gestione dei servizi pubblici, sotto la supervisione del Consiglio di Pace e alla Forza Internazionale di Stabilizzazione, composta da contingenti degli stati arabi;*
- *i termini dell'accordo escludono esplicitamente che Israele annetta o occupi Gaza e che i gazawi siano costretti a lasciare la Striscia e prevedono altresì che il suo territorio passi nel medio periodo sotto il controllo di una riformata ANP e che così si creino le condizioni "per un percorso credibile verso l'autodeterminazione e lo Stato palestinese";*
- *perseguire la piena realizzazione di questo piano rappresenta oggi un impegno politico inderogabile per chiunque intenda ristabilire condizioni di pace nel conflitto israelo-palestinese e porre fine alla tragedia umanitaria di Gaza.*

IMPEGNA il Governo regionale

1. *a sostenere, presso il Governo nazionale, l'attuazione del piano per Gaza presentato il 29 settembre dal Presidente degli Stati Uniti Donald Trump e di assicurare la piena collaborazione dell'Italia per la sua realizzazione, nella prospettiva di una definitiva soluzione del conflitto secondo il principio dei "due popoli - due stati" e del riconoscimento reciproco da parte degli israeliani e dei palestinesi di uguali condizioni di libertà e di sicurezza».*

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL PRESIDENTE